

In ascolto
dei donatori

[PAG. 12]

Una sede
per lavorare
insieme

[PAG. 12]

“ Oggi essere rivoluzionari significa togliere
più che aggiungere, rallentare più che accelerare,
significa dare valore al silenzio, alla luce,
alla fragilità, alla dolcezza.

Franco Arminio

”

Insieme

la vita vince

FONDAZIONE
POLICLINICO
SANT'ORSOLA

Quadrimestrale della Fondazione Policlinico Sant'Orsola - anno 2 - n. 1 Settembre 2020

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°01151/2020 PUBBLICAZIONE INFORMATIVA NO PROFIT

PER UNA RADIOTERAPIA PIÙ SICURA [PAG. 7]

Seguimi

Continua la campagna di raccolta
fondi per portare entro fine anno
al Sant'Orsola un lettino
per i piccoli pazienti oncologici

È destinato soprattutto a loro, ai bambini malati di tumore, il lettino digitale che, grazie al vostro contributo, desideriamo portare al Sant'Orsola entro fine anno. Uno strumento capace di rendere più sicura ed efficace la radioterapia che, abbinato all'acceleratore già presente al Policlinico, costituirà una combinazione unica al mondo. Grazie al lettino sarà possibile “seguire”, anche a fronte di piccoli movimenti, e colpire con le radiazioni solo le cellule tumorali, risparmiando così le cellule sane e riducendo il rischio di effetti collaterali sul bambino, di cui potrebbe soffrire le conseguenze per tutta la vita. La campagna era stata attivata prima dell'emergenza Covid e con le prime donazioni sono arrivati circa 50mila euro: un primo passo importante, che ora è necessario proseguire perché il lettino possa arrivare in reparto il prima possibile, entro la fine dell'anno. ●



UN SOGNO CHE SI REALIZZA [PAG. 8-9]

Apri “Lo spazio che cura”



Finanziato con l'asta delle luminarie di Dalla di via d'Azeglio e con altre importanti donazioni, il day hospital dell'Oncologia medica diretta dal prof. Ardizzoni è stato inaugurato ufficialmente il 12 settembre, con nuovi soffitti, luci, pavimenti, porte, balconi fioriti... Un vero e proprio spazio che cura, per i 150 pazienti che ogni giorno accoglie. ●

IL RESOCONTO DELLA CAMPAGNA [PAG. 2-5]

20.000 donatori per “Più forti insieme”

Un'ondata di generosità ha permesso di rispondere
all'emergenza Coronavirus

Tempestiva. Immediata. Concreta. È stata così la campagna “Più forti insieme”, lanciata dalla Fondazione Sant'Orsola il 9 marzo e proseguita fin dopo l'emergenza causata dal Covid-19. Una campagna che ha permesso di essere a fianco del personale sanitario e dell'ospedale nei mesi più difficili, attivando numerosi servizi, dalla fornitura dei dispositivi medici all'alloggio gratuito per medici e infermieri, e alimentata dalla generosità di istituzioni, aziende, associazioni e di singoli cittadini che, con creatività e spirito di iniziativa, hanno messo in moto una catena di solidarietà. ●



IL CUORE PULSANTE DELLA FONDAZIONE [PAG. 11]

Volontari insieme



Si sono ritrovati insieme, per condividere storie ed esperienze, i volontari della Fondazione, che in questi mesi hanno prestato servizio soprattutto presso i checkpoint all'ingresso dei padiglioni dell'ospedale. Un momento di festa e di musica – con gli Stadio a fare da colonna sonora – per ringraziarli per il servizio svolto e lanciare i nuovi progetti di volontariato. ●

LOGOPEDIA ONLINE [PAG. 10]

“Guarda
come cresco”
non si ferma



INIZIATA LA PROGETTAZIONE [PAG. 7]

Un Centro
benessere
per i pazienti



FORESTERIA SANT'ORSOLA [PAG. 6]

Una casa
lontano
da casa



La Fondazione trasforma le donazioni in aiuti concreti

I primi sono iniziati il 23 marzo, in pieno lockdown. Altri hanno risposto a esigenze emerse settimana dopo settimana. Altri non sono ancora terminati. Sono numerosi e vari i servizi che la Fondazione Sant'Orsola ha potuto realizzare grazie alla campagna "Più forti insieme" per rispondere, in maniera tempestiva, all'emergenza Coronavirus. Di seguito un breve riepilogo di ciò che in questi mesi è stato fatto, grazie a tutti voi



Per il personale sanitario

Perché medici, infermieri, OSS dell'Ausl Bologna e Policlinico di Sant'Orsola hanno affrontato in prima linea il Coronavirus, per tutti noi



Alloggio gratuito

In collaborazione con Federalberghi, è stato offerto un alloggio gratuito in albergo ai neoassunti arrivati a Bologna per aiutarci nell'emergenza e a medici e infermieri che potevano così riposare senza rischiare di contagiare la famiglia.

periodo servizio: 16 marzo – 6 giugno

pernottamenti offerti: 18.478



Insieme per chi si ammala

Tra i malati di Covid-19, anche molto personale sanitario al quale è stato offerto un alloggio gratuito per trascorrere il periodo di isolamento previsto.

periodo servizio: 23 marzo – 20 luglio

persone accolte: 24



Voucher e rimborsi

Baby sitter, badanti, colf, centri estivi... sono numerose le spese che medici e infermieri hanno dovuto sostenere per garantire il proprio servizio, anche ben oltre l'orario tradizionale. Per loro la Fondazione Sant'Orsola ha messo a disposizione voucher, dell'importo massimo di 1.000 €, per rimborsare parte delle spese.

periodo servizio: 20 marzo – 11 maggio

voucher assegnati: 681



Spesa online e a domicilio

I sistemi tradizionali erano saltati così, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, per alleggerire il personale dalle incombenze quotidiane abbiamo creato una rete per ordinare online e ricevere a casa o ritirare in ospedale la spesa.

periodo servizio: 23 marzo – 16 maggio

spese consegnate: 823



Sportello servizi

La spesa, ma non solo: un "maggiordomo" era a disposizione del personale, per aiutare a trovare una soluzione a qualsiasi necessità di vita quotidiana: dall'elettricista all'idraulico, passando per la lavanderia.

periodo servizio: 23 marzo – 29 maggio

richieste soddisfatte: 342



Taxi a 1 €

Per far fronte al blocco dei mezzi pubblici e alle difficoltà logistiche di trasporto, in collaborazione con un grande soggetto del Terzo settore bolognese, le corse in taxi, per il personale ospedaliero, costavano solo 1 €.

periodo servizio: 20 aprile - 15 giugno

corse effettuate: 15.000



Per l'ospedale

Perché gli ospedali di Bologna potessero essere dotati di tutte le attrezzature e i dispositivi necessari per affrontare con efficacia e rapidità l'emergenza



4

Letti alta tecnologia per Terapia intensiva



28

Monitoraggio letti in Terapia intensiva, Pneumologia e PS



16.500

Mascherine chirurgiche



105

Saturimetri



1

Free Duck per la Nefrologia



250

Occhiali protettivi



1

Ergometro per arti superiori



17

Tablet



22

Walkie talkie



400

Boccagli per misura del respiro



6

Ecografi portatili



32.000

Camici idrorepellenti per medici e infermieri



500

Test kit veloci



6.000

Mascherine FFP2

VISITA IL SITO



“Un’ondata di generosità contro il Coronavirus”

Il presidente della Fondazione racconta sei mesi vissuti dalla Fondazione Sant’Orsola in prima linea, grazie al sostegno di 20mila bolognesi



Nelle foto, alcune immagini dei servizi realizzati grazie alla campagna “Più forti insieme” e Giacomo Faldella, presidente della Fondazione

rosità delle imprese e della gente. In tre mesi abbiamo registrato quasi 20mila donazioni. Persone che hanno pensato di fare qualcosa, quel che potevano, per dare una mano. Davanti alla paura spesso ci si chiude: Bologna invece ha saputo abbracciare chi era in prima linea. Io ho visto infermieri commossi piangere davanti a questo slancio di generosità, a questo desiderio di essere vicini, di dare una mano”.

Che cosa vi ha colpito di più nella risposta della città?

“Ci sono state collaborazioni molto forti, che ci hanno accompagnato e sostenuto, a partire da quella con Ascom. Abbiamo avuto al nostro fianco il mondo dello sport, dal Bologna Calcio ai tifosi della Fortitudo, così come quello della musica. È stata un’onda che ha davvero coinvolto tutti: abbiamo ricevuto donazioni dalle guardie carcerarie e dai carcerati, dagli Amici del presepe a quelli della birra. E senza far torto a nessuno vorrei ricordare la collaborazione con altre associazioni, che hanno donato – come Crescere, Fiori di Campo, Reuse with Love, Yuri una vita che continua, Asmalleria Bimbi – o che hanno deciso di realizzare insieme un servizio, come Fanep per i checkpoint”.

Questa dei checkpoint è stata una sfida importante per “Più forti insieme”, ma non l’ultima.

“Oggi il servizio è diventato ordinario ed è giustamente tornato in capo all’ospedale, ma nell’emergenza il contributo dei volontari è stato fondamentale.

Per ripartire in sicurezza i nostri ospedali avevano bisogno di intensificare i controlli all’entrata, per dare a tutti mascherine, provare la temperatura, igienizzare le mani. E decine di persone si sono presentate per farlo, e hanno con-

tinuato 12 ore al giorno 7 giorni su 7 per tutta l’estate, Ferragosto compreso. Un esempio per tutti noi. E alla vigilia dell’estate siamo partiti con un nuovo servizio, dando alloggio in albergo ai pazienti che arrivano da fuori regione prima dei risultati del tampone, per evitare di fare entrare in ospedale persone contagiate. Un servizio che proseguiremo ad assicurare, grazie alle donazioni dei bolognesi, fino a quando ce ne sarà bisogno”.

“Non è per i 4 milioni di euro raccolti, è quello che c’è dentro e dietro: è per lo spirito con cui sono nate quelle donazioni. Ed è per quello che hanno consentito di fare per gli ospedali ma ancor più per i medici e gli infermieri. È per questo che siamo davvero soddisfatti e pieni di gratitudine”. Passati ormai alcuni mesi dal termine del lockdown il presidente della Fondazione Sant’Orsola, il professor Giacomo Faldella, traccia un bilancio della campagna per l’emergenza Coronavirus.

Era lunedì 9 marzo, il premier non aveva ancora annunciato il lockdown e voi siete partiti con “Più forti insieme”.

“Il tempismo è un punto di forza che ci deriva dall’essere radicati dentro all’ospedale: viviamo quello che succede, lo vediamo in diretta e possiamo essere pronti a reagire in tempo reale per provare a dare una risposta ai bisogni che emergono”.

Quali sono stati i punti fermi della vostra campagna?

“Due, fondamentalmente. Abbiamo chiamato la città a sostenere medici, infermieri, operatori socio-sanitari, cioè le persone che erano in prima linea per tutti noi. E partendo dal personale è stato naturale saltare gli steccati: siamo nati per sostenere il Sant’Orsola ma in questa emergenza abbiamo provato a fare qualcosa anche per gli

altri due grandi ospedali di Bologna, il Maggiore e il Bellaria”.

E come lo avete fatto?

“Innanzitutto cercando di dare una mano a trovare i dispositivi di sicurezza necessari, all’inizio davvero difficili da reperire. E poi mettendo in campo, uno dopo l’altro, una serie di servizi di sostegno, dalla spesa a domicilio all’alloggio gratuito per neoassunti e personale che aveva paura di infettare i propri cari tornando a casa o proprio non riusciva a farlo a causa delle carenze del trasporto pubblico, passando per i voucher per la babysitter e il taxi a 1 euro. Poi abbiamo dato una mano anche per acquistare attrezzature sanitarie, investendo quasi 1 milione di euro, ma lo sforzo principale è stato per le persone”.

Come ha risposto Bologna all’invito ad essere “Più forti insieme”?

“Mi verrebbe da dire che ha risposto ‘da Bologna’. Siamo stati travolti dalla gene-



Online tutto quel che è stato fatto grazie alle donazioni

Come sono state utilizzate le donazioni arrivate alla Fondazione Sant’Orsola per l’emergenza Coronavirus? Ovvero: che cosa ha permesso di realizzare la generosità dei bolognesi? Dal 10 aprile la risposta è online, sul sito www.piufortinsieme.it attraverso cui la Fondazione racconta ogni giorno come vengono spese le risorse raccolte dando voce anche alle storie dei donatori e al grazie del personale sanitario.

“È una scelta forte di trasparenza e condivisione – spiega il presidente Giacomo Faldella – con cui vogliamo dire grazie a tutti coloro che stanno sostenendo la nostra campagna a supporto degli ospedali di Bologna e soprattutto vogliamo aprire le porte del nostro cantiere per raccontare in diretta i risultati che insieme ogni giorno raggiungiamo con acquisti e progetti per la nostra sanità: perché è insieme che si va avanti”.

Più forti Insieme
Un progetto FONDAZIONE POLICLINICO SANT'ORSOLA

HOME CHI SIAMO PER GLI OSPEDALI PER IL PERSONALE DONO AVIATO GRAZIE CONTATTI

GRAZIE
Insieme sosteniamo gli ospedali di Bologna e gli operatori sanitari che nell'emergenza Coronavirus ogni giorno si prendono cura di tutti coloro che ne hanno necessità.

Insieme abbiamo raccolto:
€ 3.902.936

Per gli ospedali
Ecco cosa siamo riusciti a donare agli ospedali bolognesi grazie ai fondi raccolti. Clicca sulle icone per scoprire di più.

3 Letti alta tecnologia per Terapia intensiva	28 Monitoraggio letti in Terapia intensiva	16.500 Mascherine chirurgiche	105 Saturimetri
---	--	---	---------------------------

Bologna cena per la ricerca

Fondazione e Ascom Confcommercio hanno coinvolto 36 ristoranti in una gara di solidarietà per sostenere la ricerca sul Covid-19



Una cena diffusa. Ecco cos'è stata la cena solidale, promossa in collaborazione con Confcommercio Ascom Bologna, del 10 giugno scorso, che ha visto il coinvolgimento di 36 ristoranti che hanno deciso di devolvere parte degli incassi della serata per la realizzazione di una ricerca sulla diffusione del Covid-19. Una serata importante, sia per il coinvolgimento dei locali, distribuiti su tutto il territorio bolognese di città e provincia, sia per l'adesione delle persone – oltre 1.000 prenotazioni arrivate e quasi tutti i locali sold out –, sia per il significato che ha assunto questa cena poche settimane dopo la fine del lockdown, invitando a un ritorno nei luoghi di convivialità in completa sicurezza.

La cena è stata un'ulteriore dimostrazione della catena di solidarietà nata per dare più forza ai nostri ospedali: da Argelato a Sasso Marconi; dal ristorante stellato alla pizzeria, dalla coppia alla famiglia che si è seduta a tavola; dallo chef ai camerieri... tutti hanno collaborato al successo dell'iniziativa, che ha permesso di raccogliere fondi per una ricerca sul Coronavirus.

La ricerca, guidata dal prof. Pierluigi Viale, direttore dell'Unità operativa di Malattie infettive del Policlinico di Sant'Orsola, permette di mappare la diffusione del Covid-19 tra i giovani dell'area metropolitana di Bologna, per conoscerne la percentuale di asintomatici, scoprire la correlazione con le precauzioni adottate, indagare il loro potenziale ruolo nella diffusione dell'infezione. Una collaborazione, quella con Ascom e i suoi ristoranti, che speriamo di replicare presto, aprendo le porte di sempre più locali e invitando sempre più persone a cenare con il Sant'Orsola! ●



20.000 don. per “Più forti i

La campagna “Più forti insieme” è stata un'onda di generosità, inaspettata e travolgente che dalla città di Bologna si è propagata in tutta Italia e anche all'estero, dimostrazione che il Policlinico di Sant'Orsola è un punto di riferimento internazionale per la salute di tutti. E l'onda non si è ancora spenta, perché l'altruismo va oltre l'emergenza. Ecco alcuni numeri di questa onda. ●

7,4%

Donatori fuori dall'Emilia-Romagna

0,3% Donatori dall'estero

4,8%

Donatori delle altre province dell'Emilia-Romagna

87,5%

Donatori della provincia di Bologna



STORIE DI DONAZIONE /1

La signora Carla mobilita tre palazzi per il Sant'Orsola

Tre palazzi. Dieci scale. 130 famiglie che hanno continuato a essere comunità anche quando, in pieno lockdown, non si incontravano più in giardino o per le scale. È stata la sig.ra Carla che, al telefono con l'amica Marisa, ha avuto l'idea: “Era troppo grande quello che stava succedendo: troppi malati, troppi morti, troppo tutto. Dovevamo fare qualcosa”. E si sono date da fare, coinvolgendo tutto il condominio in una raccolta fondi a sostegno di “Più forti insieme”. “Abbiamo messo un cartello davanti a ogni scala e per ogni scala abbiamo nominato un referente: chi voleva e poteva dare qualcosa doveva lasciare una busta, anonima, nella buca delle lettere del referente”. Sono stati raccolti 1.275 euro, ma desideravano raggiungere la cifra tonda di 1.500 euro così hanno donato anche quel che era avanzato dal corso di yoga.



GUARDA IL VIDEO



STORIE DI DONAZIONE /2

“Arte dona vita”, il crowdfunding triplica l'obiettivo

Cartoline, segnalibri, tele, quadri... colorati, con la tecnica dell'acquerello, con i colori delle emozioni provate durante l'emergenza Coronavirus, diventati ricompense di un'iniziativa di crowdfunding lanciata online da Elena, Andrea ed Emanuela. Tre amici con un desiderio: sostenere il personale impegnato in prima linea negli ospedali di Bologna e regalare qualcosa di bello a chi avrebbe contribuito con una donazione: “Vogliamo che nel cuore dei donatori resti un ricordo positivo, di gratitudine per il gesto compiuto”, racconta Elena, fisioterapista appassionata di arte. E la bellezza dell'arte ha generato un'onda di solidarietà inaspettata! Il traguardo iniziale di 3.000 euro è stato raggiunto in pochissimo tempo e grazie a 159 sostenitori sono stati donati alla Fondazione Sant'Orsola 8.140 euro, utilizzati per l'acquisto di mascherine e camici protettivi e per dare alloggio agli operatori socio-sanitari.



azioni essere insieme”

4.126.184
euro

totale donazioni raccolte

18.277

*donatori di cui
455 organizzazioni
(aziende, associazioni...)
e 17.822 singoli individui*

19.125

*donazioni ricevute
(dal 9 marzo al 31 luglio)*

STORIE DI DONAZIONE /3

1.200 braccialetti dopo 19 giorni in Terapia intensiva

“Insieme è più bello” è la frase riportata sui braccialetti che Antonio, insieme al suo circolo aziendale, ha fatto produrre e venduto per raccogliere fondi per “Più forti insieme”. 1.200 braccialetti, per un totale di 3.000 euro donati alla Fondazione: “Ho scelto la Fondazione Sant’Orsola perché mi piaceva l’idea di fare qualcosa per gli operatori degli ospedali, impegnati in prima linea nell’emergenza”. Operatori che Antonio ha conosciuto bene nei 19 giorni che ha trascorso in Terapia intensiva, a causa del Covid-19. “Le uniche persone che vedevo erano gli infermieri e i dottori. Cercavano di tirarmi su il morale, continuavano a ripetermi ‘Dai Antonio che ce la facciamo’, ma io mi rendevo di quanto anche loro stessero soffrendo e della paura che avevano. In isolamento in albergo, mi sono mancati”.



GUARDA IL VIDEO



GRAZIE!

“Con voi l’ospedale ha un volto più umano”

Voglio farvi le mie più vive congratulazioni per il grande lavoro che state svolgendo, donando un volto umano a questo grandissimo ospedale; il vostro supporto, esteso con tanta generosità anche a noi operatori, mi ha reso possibile affrontare con grande serenità questa nuova sfida chiamata Covid. Grazie di cuore, a voi volontari e a tutti i sostenitori di questa magnifica Fondazione: ce ne vorrebbe una per ogni azienda ospedaliera!



Michela Betti
Operatrice socio-sanitaria

“Come un amico a cui chiedere un favore”

Ho 25 anni e sono un’ostetrica dipendente del Sant’Orsola. Sono qui a Bologna da meno di un anno e vivo da sola, a 400 km dalla mia famiglia. Dopo essere risultata positiva al Covid ho realizzato di essere da sola a casa, in isolamento e senza poter nemmeno uscire per comprare ciò di cui avevo bisogno. Ho contattato allora la Fondazione, perché ricordavo di aver letto notizie in merito ai loro servizi offerti ai dipendenti. Ho usufruito del servizio di spesa a domicilio, spesa che mi è stata recapitata il giorno successivo a quello della richiesta online, con tutto ciò che io avevo chiesto. Addirittura il ragazzo che mi ha consegnato la spesa a casa è stato così gentile da portarla fin su al mio piano. Non posso che ringraziare la Fondazione per questo servizio, mi ha fatto sentire meno sola ed è stata per me quell’amico fidato a cui chiedere un favore nel momento del bisogno.



Marina Di Crescenzo
Ostetrica

“Grazie per la spesa a casa”

Scrivo a nome mio e di mia moglie, entrambi medici del Policlinico con due figlie di 10 e 12 anni. Abbiamo usufruito della possibilità di fare la spesa e di ritirarla presso il nostro Policlinico. Abbiamo già avuto modo di ringraziare la Fondazione per la splendida e utilissima iniziativa che ci ha permesso di recuperare del tempo con le nostre figlie che sono state costrette a diventare “grandi” prima del tempo e rimanere gran parte della giornata senza compagnia.



Lorenzo Fuccio
Medico

“Mi avete aiutato a proteggere le mie bimbe”

Vorrei ringraziare tutti, tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto, coloro che hanno donato i loro risparmi, coloro che hanno messo a disposizione i loro hotel e tutti voi che avete reso possibile tutto questo! Questa possibilità ti permette di affrontare l’isolamento con più serenità perché sai che non potrai essere causa di ulteriori contagi. Nel mio caso si tratta di isolamento per positività da Covid-19: è stata una decisione sofferta allontanarmi dalla mia famiglia, dalle mie figlie e da mio marito, ma avere questa possibilità mi ha dato la spinta per farlo, per proteggere proprio chi amo di più al mondo. Grazie per tutto ciò che state facendo! Se potrò una volta guarita contribuire anch’io con il mio aiuto volontario ne sarei felice, PIÙ FORTI INSIEME! Grazie ancora.



Nadia Grillo
Infermiera

“Grazie a voi ci siamo sentiti una grande famiglia”

Il supporto ricevuto da “Più forti insieme” e Fondazione Sant’Orsola, in questo periodo particolarmente strano e provante per noi medici e tutti gli operatori sanitari, è stato qualcosa di veramente rassicurante e rasserenante. Grazie a voi ci siamo sentiti veramente una grande famiglia. Personalmente non finirò mai di ringraziarvi.



Francesco Massari
Medico

“Insieme per intravedere i sorrisi nascosti delle persone”

Ciò che è accaduto in questi ultimi mesi si è insinuato nelle vite di tutti senza chiedere permesso, imponendo la distanza sociale e l’uso di mascherine, generando un allontanamento fisico ed emotivo. Nonostante questo, ognuno ha trovato un proprio modo per trasformare e ridare un senso: chi ha donato ciò che poteva per sostenere iniziative di diversa natura; chi non si è risparmiato nello svolgere con coscienza e responsabilità il proprio lavoro; chi ha portato colazioni, pizze, gelati nei reparti e chi si è fatto promotore e ha organizzato le risorse in maniera rapida e ordinata. Per questo vorrei ringraziare la Fondazione che rende possibile un sostegno concreto, dando sicurezza anche con le piccole, grandi cose... come un gazebo che permette ai pazienti di ripararsi dalla pioggia. GRAZIE per aver contribuito ad avvicinare tutti a tutti e aver fatto intravedere i sorrisi “nascosti” delle persone!



Barbara Ruffini
Infermiera

“A volte basta un tablet per ritrovare lo sprint”

Ieri pomeriggio al primo piano del padiglione 6 con il tablet donato dalla Fondazione la signora Mariapia è riuscita a videochiamare la figlia e la sera, per la prima volta, ha voluto mangiare da sola senza essere imboccata. Lo sprint che le ha dato rivedere la figlia è stato quasi miracoloso.



Manola Bion
Operatrice socio-sanitaria

“Così posso vivere la quarantena in piena serenità”

Un immenso grazie alla Fondazione Sant’Orsola per il vostro lavoro. Dopo aver scoperto la mia positività a Covid-19, la Fondazione mi ha prontamente aiutato fornendomi un alloggio, al fine di poter salvaguardare la salute dei miei cari, data la mancanza di condizioni per eseguire un isolamento a casa mia. Grazie inoltre al servizio online di spesa domiciliare, sto riuscendo a trascorrere la quarantena in piena serenità. Sperando di tornare al più presto a casa e a lavorare, rinnovo il mio immenso grazie. Più forti insieme!



Giovanni Serafini
Medico

Foresteria Sant'Orsola, una casa lontano da casa

La Fondazione offre al personale pendolare un posto dove fermarsi a dormire quando serve

“Avevamo detto che non ci saremmo dimenticati di loro. Oggi mettiamo in campo il primo progetto che traduce questa promessa in un servizio concreto”. Così il presidente Giacomo Faldella spiega il significato di “Foresteria Sant'Orsola”, il nuovo servizio progettato dalla Fondazione Sant'Orsola per i dipendenti del Policlinico, per venire incontro alle esigenze dei pendolari.

Centinaia di dipendenti abitano infatti lontano da Bologna, alcuni molto lontano. E per qualcuno, a volte, tornare a casa è complicato: quando c'è sciopero dei mezzi pubblici, quando si ha il turno del pomeriggio e del mattino successivo, quando si deve garantire la reperibilità notturna o più semplicemente quando accade un imprevisto. In questi casi avere una casa a Bologna, dove fermarsi a dormire per una notte, potrebbe essere un aiuto semplice e importante.

Per calibrare il servizio sulle esigenze effettive, la Fondazione Sant'Orsola, in accordo con l'Azienda sanitaria, ha chiesto agli interessati di compilare un questionario. Hanno risposto 189 persone: il 46% sono infermieri e il 30,2% operatori socio-sanitari, ma ci sono anche 16 medici oltre ad alcuni tecnici e amministrativi. Il 60,9% di loro ritiene che utilizzerebbe il servizio al massimo per 1 notte a settimana o anche più



L'interno dei mono e bilocali messi a disposizione per il personale del Policlinico

raramente, ma 45 ne avrebbero bisogno anche 2 notti a settimana e 29 per 3 o più volte.

Lunedì 21 settembre è partita la raccolta delle prenotazioni e dal primo ottobre il servizio è decollato. Per ogni

pernottamento viene chiesto un contributo di 10 euro a notte, che diventano 15 per chi vuole la stanza singola. Il resto del costo è coperto dalla Fondazione, grazie alle donazioni ricevute. Il servizio è realizzato in collaborazione

con l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Bologna. “È una risposta concreta – spiega il presidente Pietro Giurdanella – al bisogno di tanti nostri colleghi. Per questo abbiamo deciso di sostenerlo, anche economicamente se le dimensioni della risposta da parte del personale dovessero renderlo necessario”.



Un concerto per dire grazie a medici e infermieri

Cinquanta elementi nel cuore del Sant'Orsola per dire grazie al personale dell'ospedale. Mercoledì 16 settembre, alle ore 18.15, la Fondazione Sant'Orsola ha portato l'Orchestra Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna nel prato davanti al padiglione 5. Il direttore Hirofumi Yoshida e gli orchestrali hanno

eseguito la celebre Aria sulla IV corda di Johann Sebastian Bach e la Settima Sinfonia di Beethoven. Sessanta tra medici e infermieri che si sono prenotati sulla intranet aziendale hanno potuto assistere in presenza, mentre tutti hanno potuto seguire il concerto in diretta streaming dalla pagina Facebook della Fondazione (oltre 7.000 visualizzazioni).

La Fondazione offre ai pazienti il pre-ricovero in albergo



Dopo l'emergenza sono riprese le attività del Policlinico ed è ripartito il flusso di pazienti che arrivano da altre regioni per farsi operare. Ma come impedire che possano portare con sé il virus in reparto? Quando arrivano a Bologna viene fatto loro il tampone. In attesa del risultato, non possono né essere ricoverati né rimanere in giro per la città, rischiando di contagiarsi dopo l'esame. Per questo la Fondazione Sant'Orsola dà loro ospitalità in albergo, offrendo anche pranzo e cena in camera, in attesa dell'esito. Un servizio semplice e fondamentale, reso possibile dalle donazioni arrivate per la campagna “Più forti insieme”. Fino al 15 settembre ne hanno usufruito 168 pazienti. Da ottobre terminerà la fase sperimentale e il servizio diventerà ordinario e potrà intensificarsi. Per contribuire a garantire la sicurezza del nostro ospedale.

Seguimi, per una radioterapia più sicura ed efficace

Prosegue la campagna di raccolta fondi per offrire soprattutto ai piccoli pazienti oncologici del Sant'Orsola cure sempre più all'avanguardia

È un lettino digitale. Uno strumento super innovativo capace di centrare automaticamente il fascio di radiazioni sul tumore e di mantenere questa centratura, grazie a una serie di sensori che guidano spostamenti automatici, anche a fronte di eventuali movimenti del paziente. Viene prodotto da una multinazionale canadese e la Fondazione, sollecitata dai medici del reparto, vuole portarlo al Sant'Orsola entro la fine dell'anno.

La radioterapia, indispensabile nella cura di tanti tumori, utilizza le radiazioni per colpire e distruggere le cellule tumorali, cercando di risparmiare quelle sane, ma a volte bastano i normali movimenti connessi alla respirazione per far "perdere il bersaglio". Un problema che il lettino digitale supera offrendo ai pazienti pediatrici e a quelli affetti da forme particolarmente aggressive di leucemia una terapia d'eccellenza e innovativa. Abbinato all'acceleratore lineare già attivo al Policlinico, sarà inoltre una combinazione all'avanguardia, di cui nessun centro al mondo dispone e renderà l'ospedale ancor più un punto di riferimento nazionale e internazionale.

La necessità di questa nuova macchina è sempre più urgente: per tutti i bambini che potranno giovare di queste tecniche moderne di radioterapia; per il personale che potrà avere uno strumento in più per prendersi cura dei propri pazienti; per la salute di tutti. Sono necessari 256.000 euro per l'acquisto del lettino digitale. In questi mesi sono arrivate alla Fondazione Sant'Orsola le prime donazioni, che sfiorano i 50.000 euro. Un avvio importante e significativo, del quale essere grati, considerato anche il periodo del tutto particolare che abbiamo vissuto. Il primo passo è stato fatto, ma ora è

necessario il contributo di tutti per raggiungere l'obiettivo: acquistare il lettino entro fine anno. ●



Nelle foto, l'équipe di Radioterapia guidata dal prof. Morganti e il lettino rivoluzionario



“Immaginate com'è difficile per un bambino”

“Immaginate com'è difficile per un bambino riposizionarsi ogni volta per il trattamento e stare immobile durante una seduta di radioterapia. Una volta posizionato con precisione e sdraiato su un lettino tradizionale non dovrebbe muoversi, perché il fascio di radiazioni colpisca solo le cellule malate e non intacchi quelle sane, con effetti collaterali di cui potrebbe soffrire le conseguenze per tutta la vita. Con il lettino digitale potremmo risolvere questo problema e garantire ai nostri piccoli pazienti oncologici cure più sicure ed efficaci.”

Lidia Strigari

Direttore dell'Unità operativa di Fisica medica del Policlinico di Sant'Orsola

Avvitata qualche mese fa, la raccolta fondi per i progetti “Sant'Orsola come a casa” e “Seguimi” era stata interrotta per far fronte all'emergenza Covid-19 e rispondere ai nuovi bisogni causati dall'epidemia. Ora riparte, con slancio!

Per essere a fianco della Fondazione e contribuire alla realizzazione dei progetti è possibile donare:

- online, con carta di credito cliccando su DONA ORA nel sito www.fondazioneasantorsola.it e selezionando il progetto
- con bonifico, IBAN: IT7210847236760000000101617, indicando nella causale il progetto scelto
- su conto corrente postale n. 00104786474, indicando nella causale il progetto scelto

Per saperne di più dei progetti, visita la pagina PROGETTI su www.fondazioneasantorsola.it. ●

**DONA
ORA**



“Al Sant'Orsola come a casa”, un centro per il benessere dei pazienti

Grazie al sostegno di CNA Bologna e al 5x1000 che avete destinato alla Fondazione Sant'Orsola l'anno scorso è partita la progettazione

Qui i pazienti potranno sentirsi come a casa, trovando vasche per il bagno assistito, docce, ma anche il servizio di barbiere, parrucchiere e podologo. È il centro benessere che presto sarà attivo nel padiglione 2, uno dei più grandi del Policlinico. Grazie alla donazione di 30.000 euro di CNA

Impresasensibile e grazie ai 29.174 euro in arrivo dalla campagna del 5x1000 dello scorso anno è stato possibile avviare i lavori per un progetto nato dai suggerimenti di medici e infermieri. Il padiglione 2 accoglie i pazienti con una degenza ospedaliera prolungata, oltre i 15 giorni, che necessitano di doccia o vasche per bagni assistiti. Servizi, questi, che non sono presenti nei reparti del padiglione, costruiti attorno ai primi anni Sessanta. Una mancanza importante, che l'intervento della Fondazione cerca di colmare, ristrutturando uno spazio con docce e vasca per bagno assistito. Questo progetto sarà arricchito dalla presenza, grazie alla collaborazione con CNA Bologna, di barbiere e parrucchiere,

ma anche di podologo. Servizi semplici, ma ancor più significativi quando possono davvero mettere al centro il paziente, valorizzando la persona e la

Le vasche per il bagno assistito, che permetteranno di prendersi cura dei pazienti

sua dignità, anche nella malattia, soprattutto quando in ospedale si deve rimanere per un periodo di tempo non breve. ●





Nelle foto, l'opera d'arte realizzata per ringraziare i donatori; il presidente della Fondazione Giacomo Faldella e il primario di Oncologia medica prof. Ardizzoni davanti a una luminaria di via D'Azeglio e alcune immagini del "nuovo" day hospital.



Lo spazio che cura



Nuovi i controsoffitti, nuove le luci. Nuovi, e colorati, i pavimenti e le porte. Diverse anche le pareti. Nuovi gli arredi delle due sale d'attesa. Dodici nuove poltrone per la terapia. E pieni di piante i balconi, grazie a 90 fioriere di grandi dimensioni. È davvero un reparto tutto nuovo – pieno di luce, verde, colore – il day hospital dell'Oncologia medica diretta dal professor Ardizzoni che al Sant'Orsola accoglie ogni giorno 150 pazienti per le analisi e le terapie.

I lavori sono terminati nel marzo scorso e il reparto ha riaperto i motori in piena pandemia, ma solo oggi – il 12 settembre – è stato possibile inaugurarne ufficialmente e farlo conoscere alla città e ai tanti donatori che hanno sostenuto l'intervento, il primo progetto importante realizzato dalla Fondazione Sant'Orsola. "Questa realizzazione – ha commentato il direttore generale del Policlinico Chiara Gibertoni – è un ottimo esempio di che cosa possiamo fare insieme per migliorare una sanità a disposizione di tutti".

Tutta la ristrutturazione del reparto è stata avviata grazie alla decisione del consorzio dei commercianti di via D'Azeglio di mettere all'asta le luminarie che erano state realizzate nel 2018 partendo dal testo di una canzone di Lucio Dalla ("L'anno che verrà") e di donare tutto il ricavato alla Fondazione Sant'Orsola per un progetto a sostegno dell'Oncologia. Il 2 luglio si era svolta a Palazzo Re Enzo, grazie anche al sostegno di Comune, Fondazione Dalla e dell'associazione Tour-tlen, la cena di gala ed era stata battuta l'asta che aveva visto la generosità dei bolognesi travolgere anche le più ottimistiche previsioni.

In una sera sono stati raccolti, infatti, oltre 230.000 euro che hanno permesso alla Fondazione di proporre al Policlinico un progetto di miglioramento complessivo per il principale day hospital oncologico della regione, al IV piano del padiglione 2. Da lì tutto è stato fatto insieme,



Donazione in memoria per dare più forza alla ricerca



"La prima è stata, nell'autunno scorso, la donazione in memoria della professoressa Maria Rosa Tetta. Lo aveva chiesto lei, ai propri famigliari, di fare qualcosa in suo ricordo per sostenere il reparto che l'aveva seguita e le ricerche che stanno portando avanti. Poi è arrivata la catena di solidarietà in ricordo di Massimo Visani, lanciata dalla moglie e portata avanti dai colleghi di Mediolanum, che a loro volta l'hanno estesa ai propri clienti: insieme, per migliorare sempre le cure. Grazie a loro la Fondazione Sant'Orsola ha iniziato a sostenere l'attività di ricerca dell'Oncologia medica del Sant'Orsola diretta dal professor Ardizzoni, concentrata soprattutto sulle cure per il tumore al polmone e per i tumori rari. La ricerca più avanzata è quella sui sarcomi dell'utero, condotta dalla professoressa Maria Pantaleo. "I sarcomi dell'utero sono tumori molto rari per i quali i dati di ricerca scientifica derivano da piccole casistiche che, considerate singolarmente, risultano essere scarsamente affidabili e poco conclusive. Solo attraverso

Ha aperto le porte alla città il day hospital di Oncologia medica, un reparto tutto nuovo, ristrutturato grazie alle vostre donazioni



L'inaugurazione ha visto la partecipazione anche degli Stadio, che hanno cantato "L'anno che verrà", e di Chiara Gibertoni, direttore del Policlinico di Sant'Orsola.



grazie anche alla grande disponibilità e al coinvolgimento del direttore del Dipartimento tecnico Daniela Pedrini, delle ditte incaricate di realizzare i lavori e di tutti i fornitori che hanno contribuito, dai produttori di arredi ai vivaisti di Florsilva che hanno donato le ore di lavoro necessarie per rendere i balconi delle piccole stanze-giardino.

"Siamo felici di aver realizzato insieme – commenta il presidente della Fondazione Sant'Orsola Giacomo Faldella – come recita il titolo del progetto, uno 'spazio che cura', perché anche il luogo in cui si incontrano i medici e si ricevono le terapie è importante, per dire con forza a ognuno che, anche se difficile, anche quel tragitto che stiamo compiendo è un tratto della nostra vita, da vivere fino in fondo, non da soli, ma insieme, nella luce". Ora la sfida si sposta al V piano, dove ha sede la degenza dell'Oncologia medica e dove stiamo iniziando a sognare di realizzare un intervento analogo, forti anche di quel che abbiamo imparato realizzando questo primo passo. E insieme, ne siamo sicuri, riusciremo a farlo! ●



la ricerca, però, si può migliorare la cura di questa malattia", spiega la professoressa Pantaleo.

Per questo l'equipe del Sant'Orsola – centro di riferimento nazionale ed europeo per la cura dei sarcomi – ha avviato una ricerca con obiettivo lo studio di marcatori tumorali che possano predire l'efficacia delle cure. La ricerca prevedeva un'analisi critica e integrata dei risultati disponibili ad oggi nel mondo, per raccogliere indicazioni utili sui marcatori genomici del tumore e sulla valutazione di efficacia di un trattamento. "Per condurre la ricerca – precisa la professoressa Pantaleo – sono state realizzate due meta-analisi, strumento statistico di ricerca che permette di riassumere i dati provenienti da diversi studi, metterli insieme e rielaborarli".

I primi risultati delle meta-analisi compiute sono stati pubblicati il 14 luglio 2020 sulla rivista "Cancers" e hanno mostrato sia la presenza di alcune alterazioni geniche ricorrenti, sia l'evidenza che non in tutte le pazienti la chemioterapia è utile nella terapia di prevenzione dopo la chirurgia.

Con questi primi risultati è possibile avere una base di conoscenza molto solida per poter approfondire la ricerca e identificare dei marcatori molecolari o dei parametri clinici utili per individuare le pazienti da sottoporre o meno alla chemioterapia preventiva dopo l'intervento chirurgico. Un'analisi fondamentale, che permetterebbe di migliorare sempre più l'efficacia delle cure. ●

Fai crescere con noi "Lo spazio che cura"

Dopo l'inaugurazione il lavoro continua! Insieme vogliamo portare la musica nelle stanze della terapia, migliorare ancora i balconi e soprattutto iniziare a cambiare il volto anche del reparto di degenza, al piano superiore. Continua a sostenere "Lo spazio che cura"! Puoi farlo donando:

- online, con carta di credito cliccando su DONA ORA nel sito www.fondazione-santorsola.it e selezionando il progetto
- con bonifico, IBAN: IT7210847236760000000101617, indicando nella causale "Lo spazio che cura"
- su conto corrente postale n. 00104786474, indicando nella causale "Lo spazio che cura".

Stanze-giardino perché anche il verde è terapeutico

"Anche pochi minuti di vista verso la natura possono significativamente ridurre lo stress dei pazienti" (S. Campolongo). Con questa consapevolezza, ripresa da tutti i più recenti studi sul positivo effetto psicologico che il verde può avere sulle persone malate, sono state realizzate delle stanze-giardino nelle logge del day service. L'obiettivo, condiviso con il personale che opera in reparto, è offrire a coloro che devono trascorrere del tempo nei corridoi dell'Oncologia medica sollievo e serenità. Sono state quindi posizionate complessivamente 90 fioriere di grandi dimensioni, con fiori, arbusti e alberi con un colore dominante. Il Sant'Orsola si conferma così un polmone verde all'interno della città, con oltre 1.400 piante e un servizio interno di manutenzione del verde.



Oncologia medica, dove cura e ricerca crescono insieme

Diretta dal professor Andrea Ardizzone, l'unità operativa di Oncologia medica del padiglione 2 del Policlinico di Sant'Orsola è hub regionale per i tumori rari. Qui ogni anno vengono ricoverati oltre 900 pazienti (il cui 30% proveniente da altre province e regioni), fornite oltre 200.000 terapie e 30.000 prestazioni ambulatoriali. A fianco delle attività di cura, l'unità operativa è molto attiva nella ricerca che si sviluppa su 5 filoni principali: farmaci antineoplastici; nuove strategie terapeutiche; fattori molecolari predittivi; neoplasie rare; fattori di rischio oncologico. Ogni anno i medici al lavoro nell'unità operativa realizzano oltre 100 pubblicazioni scientifiche.

Nutrizione, un alleato per la nostra salute

Il rapporto del WCRF (World Cancer Research Fund) sottolinea che sedentarietà e assunzione di cibi raffinati, a elevato contenuto calorico, possono causare un aumento drammatico dell'incidenza delle patologie tumorali in tutto il mondo. Per questo al Sant'Orsola, uno dei pochi ospedali ad aver mantenuto interna la gestione della cucina per pazienti e personale, è attivo il progetto CRUNCH (Cucina e Ristorazione Uniti nella Nutrizione Clinica H-ospedaliera). E per questo nei prossimi mesi la Fondazione avvierà con le Cucine del Policlinico e il reparto di Nutrizione clinica una sperimentazione per fornire ai pazienti che ogni giorno arrivano al day hospital per le terapie un box lunch con alimenti buoni e sani, adeguati al proprio percorso terapeutico.





Sillaba dopo sillaba

Le sessioni di formazione e i colloqui su Skype sono stati occasione di scambio, di condivisione e di crescita. È un'esperienza che ci ha già cambiato la vita, perché ci ha dato la possibilità di conoscere in maniera più approfondita il metodo Drežančić e di metterlo in pratica nel quotidiano, di capire e di migliorarci come genitori. Grazie a "Guarda come cresco" possiamo accompagnare la nostra bambina, sillaba dopo sillaba, alla scoperta del linguaggio, con la pazienza, la fatica e le soddisfazioni di ogni giorno.

Il fatto di poter contare sulla Fondazione, sul progetto e su una logopedista fantastica è per noi davvero qualcosa di importante, che dà il senso di un cammino condiviso. Per tutto questo, guardando in avanti, giunga a tutti coloro che hanno creduto e reso possibile questo progetto un grazie dal profondo del nostro cuore!

Liala

Un'importante possibilità

Llavoro fatto con la logopedista in questi mesi è stato importantissimo per noi. Grazie alle sue indicazioni, non solo c'è stato un miglioramento del linguaggio di Myriam, ma anche del suo livello cognitivo e della nostra comunicazione con lei. Anche durante il lockdown abbiamo potuto continuare il percorso tramite sedute online e questo è stato fondamentale, sia per l'aiuto concreto che fornivano, sia da un punto di vista psicologico, per noi e per Myriam. Se non ci fosse stato il progetto "Guarda come cresco", che è stato possibile grazie al lavoro della Fondazione Sant'Orsola, alle Associazioni e ai benefattori, noi come famiglia non avremmo potuto sostenere economicamente un programma del genere. Continueremo a impegnarci al massimo per onorare al meglio questa importante possibilità che ci avete dato. Grazie davvero di cuore.

Daniela

Un amore profondo

Da quando Francesco ha cominciato le sedute di logopedia con il progetto "Guarda come cresco" ha fatto dei passi da gigante. Caterina, la bravissima logopedista, è riuscita a stabilire con lui un rapporto di forte empatia, aiutandolo ad articolare suoni, sillabe e diverse parole. Sapere di poter proseguire il percorso intrapreso anche durante il lockdown e non perdere dei risultati importanti raggiunti è stato davvero un sollievo: sapere di non essere abbandonati, di essere invece sostenuti dalla presenza anche a distanza, è stato davvero importante. Si sa che i rapporti umani hanno bisogno di essere alimentati continuamente; quello che ruota intorno al progetto non sono solo obiettivi, percorsi, e finalità, ma sono soprattutto persone, stupende persone. In qualsiasi momento, non è la distanza quella che abbiamo percepito, ma un amore profondo. Quindi un grazie di cuore alla cara Fondazione, ai suoi preziosissimi sostenitori e alla bravissima logopedista Caterina.

Annalisa

“Guarda come cresco”, più forti dell'emergenza



Il progetto per i bimbi con Trisomia 21 è proseguito anche durante il lockdown, sperimentando la logopedia online

A dicembre e gennaio era stata fatta la formazione per logopediste e genitori, con laboratori per i bambini. Poi era partita la logopedia individuale, per i bimbi della fascia 4-6 anni. Le sedute in piccoli gruppi per i più piccoli sarebbero dovute partire subito dopo. Ma l'emergenza Coronavirus ha bloccato la possibilità di fare qualsiasi tipo di attività in presenza. Ma non ha certo bloccato "Guarda come cresco" che ha "traslocato" online, inventandosi la logopedia precoce attraverso lo schermo di un computer. Perché l'amore all'uomo passa anche attraverso i bit.

È stata una pagina bellissima quella che durante l'emergenza Coronavirus ha scritto il progetto per i bimbi con Trisomia 21 portato avanti da Fondazione Sant'Orsola e Comitato Amici di Lejeune, insieme alle associazioni GRD e CEPS. Perché quando a muovere le cose è una passione semplice e vera per le persone ogni difficoltà diventa l'occasione per fare un passo in più, grazie in questo caso alla competenza e alla disponibilità di Caterina Cataldi, la logopedista che costituisce l'anima di "Guarda come cresco".

La storia di questi mesi la raccontano bene le voci delle mamme dei bambini, alcune delle quali riportiamo in questa pagina, ma anche i numeri possono aiutare. In febbraio erano state svolte 15 ore di logopedia, in presenza. Poi la crescita dell'allarme prima e il lockdown subito dopo hanno per un attimo fermato tutto. Ma già dal 23 marzo si è ripartiti, sperimentando la logopedia online. Impresa non semplice con bambini



così piccoli. Però possibile: tra fine marzo e aprile si sono svolte ben 24 ore di sedute, 16 ore in maggio, 29 in giugno e 18 in luglio. E l'attività ha iniziato a coinvolgere anche i bambini più piccoli.

A questa attività è stata affiancata la realizzazione di tre video-tutorial per i genitori dei bambini, per aiutarli a fare un lavoro sicuramente complesso. Ora, a fine settembre, si riparte. Sicuramente

online e, se la situazione generale lo consentirà, anche in presenza. La sede della Fondazione Sant'Orsola, che sta per essere ultimata, è nel cuore dell'ospedale ma è accessibile senza passare attraverso reparti o ambulatori ed è stata pensata anche per accogliere le sedute di logopedia, in tutta sicurezza. Quel che è certo è che "Guarda come cresco" non si ferma. ●



Nelle foto, alcune immagini degli incontri in presenza e delle sedute online

Volontari, oltre 7mila ore donate al Sant'Orsola

“Volontari insieme”, un pomeriggio per ritrovarsi, fare il punto sui servizi svolti e ripartire con nuove sfide

Chiara Gibertoni, direttore del Policlinico, e Gaetano Curreri degli Stadio hanno rivolto ai volontari il loro grazie per ciò che quotidianamente fanno per l'ospedale

Martedì 1 settembre è stato un pomeriggio di incontro, di condivisione e di festa. Di sorrisi sinceri, di parole scambiate, di abbracci virtuali, di ringraziamenti e di musica. Erano un centinaio i volontari della Fondazione Sant'Orsola che si sono ritrovati a Dumbo, a Bologna, per la prima edizione di “Volontari insieme”, un appuntamento che diverrà annuale, un'occasione per riunire tutti i volontari che nel corso dell'anno dedicano un tempo che cura per svolgere un servizio all'interno del Policlinico.

Il ritrovo è stata l'occasione anche di un primo resoconto dei servizi di volontariato avviati dalla nascita della Fondazione e trasformati e ampliati dall'emergenza Covid: da dicembre 2019 ad agosto 2020 sono state ben 7.051 le ore donate da circa 300 volontari coinvolti in diverse attività, tra cui “Siamo qui per te”, “Libri in corsia” e “Checkpoint”. Alcuni di questi volontari sono

saliti anche sul palco in compagnia del giornalista Manfredi Campione che ha dato voce alle storie di Beatrice, di Andrea, di Mariella, di Tommaso e del dott. Cavazza, medico in pensione richiamato per dare una mano in periodo di Covid-19. Sul palco sono saliti anche gli Stadio che, con musica e parole, hanno detto il loro grazie a tutto il personale sanitario e volontari del Policlinico della loro città. Volontari che continuano a essere attivi e “cuore pulsante della Fondazione” anche in questi mesi, in cui sono ripresi alcuni servizi, che erano stati interrotti per il Covid, e ne sono stati avviati altri, che raccontiamo in queste pagine. ●



“Il cuore pulsante della Fondazione”

Voi volontari siete il cuore pulsante della Fondazione. Si dice che il tempo è denaro, quindi voi siete il vero tesoro della Fondazione. Il valore della vostra azione va oltre un semplice gesto di solidarietà che in tanti generosamente fanno, perché voi donate quello che non si compra:

il tempo. La Fondazione è nata per aiutare e nei tempi dell'emergenza, grazie a voi, l'abbiamo fatto e continuiamo a farlo anche oggi e potremmo fare sempre di più, grazie alla vostra disponibilità.

Giacomo Faldella, Presidente Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus. ●



“Un senso di comunità che non lascia soli”

Il vostro è stato un abbraccio, che ci ha sostenuto e ci ha rincuorato e che continua ancora oggi: entrare nei padiglioni e incontrare il sorriso dei volontari è segno di un senso di comunità che non lascia soli.

Chiara Gibertoni, Direttore del Policlinico di Sant'Orsola. ●

Tre nuovi servizi per i prossimi mesi

Nati dalla lettura dei bisogni del Policlinico e forti dell'esperienza maturata durante l'emergenza Covid-19, i servizi di volontariato 2020-2021 rispondono a nuove esigenze e cambiano un po' il volto, senza perdere il cuore: essere a fianco dei pazienti e aiutare coloro che si rivolgono all'ospedale.

Ogni servizio si svolge in giorni e fasce orarie differenti: se sei interessato a donare anche tu un tempo che cura e a dare la tua disponibilità per svolgere un servizio, per avere informazioni scrivi a volontari@fondazionesantorsola.it o visita il sito www.fondazionesantorsola.it. ●

Il checkpoint, una delle attività principali del servizio “Siamo qui per te”

Siamo qui per te

Raggiungere un ambulatorio. Pagare il ticket alle macchinette. Attività apparentemente banali, ma non sempre facili da farsi, soprattutto per un anziano, soprattutto per chi non frequenta spesso il Policlinico. I volontari sono lì per loro, per guidare e accompagnare le persone che entrano all'ospedale, dopo averle accolte al checkpoint per il rispetto delle normative anti Covid-19. Un servizio di accoglienza a 360°, che si svolge nell'atrio del padiglione 2 e, in versione ridotta, nel padiglione 5.



Sportello accoglienza

La Fondazione Sant'Orsola sta avviando alcuni servizi di accoglienza per i pazienti e i loro parenti e per il personale sanitario del Policlinico. Per gestire al meglio tali servizi è necessaria la collaborazione dei volontari sia per funzioni logistiche (gestione prenotazioni, consegna chiavi...), sia per l'accoglienza (benvenuto, guida alla città...).



Libri in corsia

Per limitare ogni possibile contaminazione, il servizio “Libri in corsia” cambia volto! I volontari non si occuperanno più di catalogare libri presenti nelle librerie disseminate nelle corsie dell'ospedale e darli in prestito ai pazienti, ma diventeranno dei veri e propri librai che cureranno una sezione apposita del sito inserendo recensioni di libri, suggerimenti e consigli e rispondendo alle richieste dei pazienti. I pazienti, infatti, potranno richiedere un libro, che sarà acquistato e consegnato dai volontari.



**Diventa
volontario
anche tu!**

I volontari sono una comunità al centro della Fondazione e anche tu puoi farne parte!

Se desideri donare “un tempo che cura”, il tuo tempo, diventa un volontario della Fondazione! Con il tuo sorriso, la tua disponibilità, i tuoi gesti potrai essere accanto a chi cura e chi viene curato. C'è bisogno di te, ora! Ti aspettiamo.

Per dare la tua disponibilità, visita la pagina dedicata ai volontari su www.fondazionesantorsola.it o scrivi a volontari@fondazionesantorsola.it. ●

In ascolto dei donatori

Fondazione Sant'Orsola vuole sperimentare nuovi canali per permettere il coinvolgimento di tutti

retta come venivano utilizzate le tante donazioni in arrivo.

Ma chi ha donato cosa pensa di quel che abbiamo fatto? Per scoprirlo sul finire di settembre abbiamo lanciato un questionario. Non due domande per raccogliere consenso, ma un percorso approfondito, che chiede un po' di tempo, per scoprire che cosa potevamo fare meglio. E lo abbiamo inviato a migliaia di bolognesi. A tutti quelli che hanno donato e di cui abbiamo i recapiti. Perché raccontarsi, essere trasparenti, non basta: bisogna poi mettersi in ascolto e dare la parola agli altri.

Questo questionario è il primo passo fatto insieme con Fondazione Innovazione Urbana, che riunisce Comune e Università attorno all'obiettivo di aprire – appunto

– nuovi canali di partecipazione. L'obiettivo è aprire insieme sempre nuovi canali per permettere ad ognuno di coinvolgersi di più, se lo desidera, e dare il proprio contributo creativo alla definizione dei progetti e delle modalità con cui li realizzeremo. Siamo nati così e così vogliamo crescere. Se vuoi saperne di più o hai suggerimenti scrivi a insieme@fondazionesantorsola.it. ●



Lo staff della Fondazione Sant'Orsola e di Fondazione Innovazione Urbana al lavoro per trovare nuove strade di partecipazione

La partecipazione, dalle parole ai fatti. La Fondazione Sant'Orsola anche durante questi mesi ha lavorato per tradurre in scelte concrete il proprio voler essere una Onlus capace di mettere al centro la trasparenza e la partecipazione. Il 10 aprile, un mese esatto dopo l'inizio della campagna, abbiamo aperto il sito www.piufortinsieme.it per raccontare in di-

**Fondazione,
una sede
per accogliere
e lavorare insieme**



Due locali a piano terra, nel chiostro storico dell'ospedale. Un ufficio e un grande openspace per fare riunioni, anche con 15-20 persone, per lavorare insieme, per accogliere chi ci viene a trovare. È la nuova sede che il Policlinico ha concesso in comodato d'uso gratuito alla Fondazione Sant'Orsola che, grazie ai propri promotori, si è impegnata a ristrutturarla a proprie spese. I locali fino ad oggi erano, infatti, adibiti a deposito e magazzino. I lavori sono iniziati a metà settembre e dovrebbero concludersi in questi giorni. ●

Quadrimestrale della Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus – via Pietro Albertoni 15 – 40138 Bologna
info@fondazionesantorsola.it – www.fondazionesantorsola.it

Numero 1 - anno 2
Settembre 2020

Numero di registrazione presso il Tribunale di Bologna: 8530 del 13/11/2019

Direttore responsabile: Stefano Vezzani
Progetto grafico: Tracce Srl
Fotografie: Paolo Righi
Primavera Leggio

Stampa: Data mec
Via Speranza, 31
40068 San Lazzaro di Savena (Bo)

Chiuso in redazione il 18 settembre 2020
Tiratura 16.000 copie



Il Bilancio 2019 è online

Avevamo tempo fino all'autunno, ma già il 23 luglio il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Sant'Orsola ha approvato il Bilancio 2019. Un anno di rodaggio per noi, iniziato solo in primavera, essendo nati il 27 marzo. Un bilancio semplice, dunque, ma che porta traccia delle tante attività avviate già nei primi mesi. Oggi il documento è online sul sito (www.fondazionesantorsola.it) all'interno della sezione "Fondazione". ●



**SOSTIENI
I PROGETTI
DELLA
FONDAZIONE
PER IL
SANT'ORSOLA**

**PER FARLO
HAI TRE OPPORTUNITÀ
A DISPOSIZIONE**



FONDAZIONE
POLICLINICO
SANT'ORSOLA



DONA ORA

- con bonifico sul conto corrente bancario presso BCC FELSINEA intestato a Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus IBAN **IT7210847236760000000101617**
- con carta di credito dal sito www.fondazionesantorsola.it cliccando su DONA ORA in alto a destra
- in sede, con carta di credito, assegno o contanti (via Albertoni 15 - padiglione 3, primo piano, stanza 35)



**DIVENTA
VOLONTARIO**

Hai tempo, energie ed entusiasmo? Puoi partecipare anche tu alla vita del Sant'Orsola, per aiutare insieme a noi pazienti e famigliari o per sostenere i progetti della Fondazione partecipando ad eventi di raccolta fondi e sensibilizzazione. Manda una mail a volontari@fondazionesantorsola.it



5xMILLE

Quando compili la dichiarazione dei redditi, firma nel campo "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative" e scrivi il codice fiscale della Fondazione Sant'Orsola: **codice fiscale 914 099 60 373**